UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

FSE 2007-2013
POR SARDEGNA
obiettivo competitività regionale e occupazione

SFIRS

ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA

DIRETTIVE DI ATTUAZIONE PER LA FASE I

PRESENTAZIONE DEI PROGETTI INTEGRATI DI SVILUPPO LOCALE (PISL) E DEI PROGETTI OPERATIVI PER L'IMPRENDITORIALITA' COMUNALE (POIC).

SOMMARIO

PREMESSA 3

ART. 1. – RIFERIMENTI NORMATIVI E DEFINIZIONI 3

ART. 2. – COMUNI PROPONENTI 7

ART. 3. – STRATEGIA E CONTENUTI TECNICI 7

ART. 3.1. – FORMA TECNICA DEGLI INTERVENTI 11

ART. 4. – PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE 13

ART. 5. – ISTRUTTORIE DELLE DOMANDE E APPROVAZIONE 14

ART. 6. – CRITERI DI SELEZIONE 16

ART. 7. – MONITORAGGIO E ALTRI OBBLIGHI 18

PREMESSA

L'attuazione del Fondo Rotativo PISL-POIC FSE si svolgerà in **due fasi distinte**. Nel presente documento sono riportate le direttive di attuazione relative alla **Fase I** riguardante la predisposizione, la presentazione e la selezione dei Progetti Integrati di Sviluppo Locale (PISL) e dei Progetti Operativi per l'Imprenditorialità Comunale (POIC) nell'ambito del Fondo Rotativo PISL-POIC FSE. In coerenza con quanto previsto nel Piano Operativo, la SFIRS SpA pubblicherà gli Avvisi per la definizione dei PISL e dei POIC.

Successivamente all'approvazione dei PISL e dei POIC verranno selezionati, mediante appositi strumenti attuativi, sulla base dei progetti approvati, i Beneficiari finali degli interventi dei PISL e dei POIC (**Fase II**). Le direttive di attuazione riguardanti la Fase II verranno descritte in un apposito documento.

ART. 1. – RIFERIMENTI NORMATIVI E DEFINIZIONI

Le presenti Direttive di Attuazione sono adottate in coerenza e attuazione dei seguenti atti normativi e deliberativi:

- Regolamento (UE) 1310/2011 del 13 dicembre 2011 che modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio per quanto riguarda gli aiuti rimborsabili e l'ingegneria finanziaria e alcune disposizioni relative alla dichiarazione di spesa;
- Regolamento (CE) 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006;
- Regolamento (CE) 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006;
- Regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006;
- Nota di orientamento su strumenti di ingegneria finanziaria ai sensi dell'art. 44 del Regolamento (CE) 1083/2006 del 21/2/11 della Commissione Europea Direzione Regionale Politica Regionale (COCOF_10-0014-04-EN);
- Regolamento (CE) 1828/2006 della Commissione e sue successive modifiche;
- Regolamento (CE) 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008;
- Regolamento (CE) 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;
- Piano Operativo sottoscritto dalla SFIRS e dall'Autorità di Gestione del POR FSE 2007-13 Sardegna il 19 marzo 2012.

Ai fini delle presenti Direttive si applicano le definizioni di seguito elencate:

- **PISL:** Progetti Integrati di Sviluppo Locale;
- **POIC:** Progetti Operativi per l'Imprenditorialità Comunale;
- **Piccoli Comuni:** Comuni con popolazione uguale o inferiore a 3.000 abitanti (secondo i dati al 31/12/2010);
- **Unioni di Comuni:** Enti Locali disciplinati dall'art. 32 del D. Lgs 18.08.2000 n. 267;
- **Comuni o Unione dei Comuni localizzati nelle zone interne della Sardegna:** Comuni non litoranei come da individuazione ISTAT (vedi Allegato I - Elenco Comuni "non litoranei" della Regione Sardegna con popolazione uguale o inferiore ai 3.000 abitanti);
- **Comuni o Unioni di Comuni soggetti a spopolamento:** Comuni o Unioni di Comuni dove si rileva una diminuzione della popolazione residente calcolata dal rapporto tra il 31/10/2001 e il 31/12/2010 (vedi Allegato II - Elenco Comuni soggetti a spopolamento con popolazione uguale o inferiore ai 3.000 abitanti) in base ai dati ufficiali dell'ISTAT;
- **Attività di pubblica utilità:** Secondo le finalità del Fondo, si intendono le attività economiche che mirano a soddisfare quei bisogni che vengono considerati propri di una collettività, accessibili a tutti e che prevedano agevolazioni per l'accesso da parte di alcune categorie di utenti (come ad esempio giovani, studenti, anziani, persone a basso reddito ecc.);
- **Attività di rilievo sociale:** attività di servizi la cui realizzazione mira ad uno sviluppo sociale ed occupazionale dei territori interessati dai Programmi;
- **Soggetti non bancabili:** soggetti considerati non idonei a fruire di servizi e/o prodotti finanziari del settore finanziario tradizionale poiché non soddisfano il requisito di "bancabilità" – ossia di capacità di rimborso – derivante dall'esame della storia creditizia ed altre variabili come, ad esempio, l'ammontare del reddito percepito, la possibilità di offrire garanzie formali, la situazione contrattuale, qualsiasi altra informazione disponibile in merito alla capacità di restituzione del prestito;
- **Start-up:** iniziative imprenditoriali che hanno avviato l'attività entro e non oltre i 12 mesi antecedenti la data di presentazione della domanda;
- **Nuovi imprenditori:** titolari di imprese già costituite da non più di 36 mesi all'atto di presentazione della domanda;
- **Microimpresa:** impresa il cui organico sia inferiore a 10 persone e il cui fatturato o il totale di bilancio annuale non superi 2 milioni di euro, come stabilito dall'art. 2 c.3 dell'Allegato I del Regolamento (CE) 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008;

- **Piccola impresa:** impresa il cui organico sia inferiore a 50 persone e il cui fatturato o il totale di bilancio annuale non superi 10 milioni di euro, come stabilito dall'art. 2 c.2 dell'Allegato I del Regolamento (CE) 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008;
- **Media impresa:** impresa il cui organico sia inferiore a 250 persone e il cui fatturato o il totale di bilancio annuale non superino rispettivamente 50 milioni di euro e 43 milioni di euro, come stabilito dall'art. 2 c.1 dell'Allegato I del Regolamento (CE) 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008;
- **Grande impresa:** impresa che non soddisfa i criteri di cui all'Allegato I del Regolamento (CE) 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008, il cui organico sia superiore a 250 persone e il cui fatturato o il totale di bilancio annuale sia superiore rispettivamente a 50 milioni di euro ed a 43 milioni di euro;
- **Giovani:** appartenenti alla fascia d'età dai 18 ai 40 anni compiuti;
- **Regolamento di incentivi all'imprenditorialità e/o sgravi fiscali**: regolamento approvato con Delibera di Giunta/Consiglio Comunale, in favore delle imprese che intendano localizzarsi in una specifica area e in settori individuati dal Comune, relativo a sgravi fiscali su imposte comunali (IMU, TARSU o altre imposte a titolarità comunale);
- **Innovazione: per "investimenti innovativi, tecnologie dell'informazione e della comunicazione"** si intendono:
    a) realizzazione o acquisizione di sistemi composti da una o più unità di lavoro gestite da apparecchiature elettroniche, che governino, a mezzo di programmi, la progressione logica delle fasi del ciclo tecnologico, destinate a svolgere una o più delle seguenti funzioni legate al ciclo produttivo: lavorazione, montaggio, manipolazione, controllo, misura, trasporto, magazzinaggio;
    b) realizzazione o acquisizione di sistemi di integrazione di una o più unità di lavoro composti da robot industriali, o mezzi robotizzati, gestiti da apparecchiature elettroniche, che governino, a mezzo di programmi, la progressione logica delle fasi del ciclo tecnologico;
    c) realizzazione o acquisizione di unità elettroniche o di sistemi elettronici per l'elaborazione dei dati destinati al disegno automatico, alla progettazione, alla produzione di documentazione tecnica, alla gestione delle operazioni legate al ciclo produttivo, al controllo e al collaudo dei prodotti lavorati nonché al sistema gestionale, organizzativo e commerciale;
    d) realizzazione o acquisizione di programmi per l'utilizzazione delle apparecchiature e dei sistemi di cui alle lettere a), b), e c);
    e) acquisizione di brevetti e licenze funzionali all'esercizio delle attività produttive;

f) realizzazione o acquisizione di apparecchiature scientifiche destinate a laboratori ed uffici di progettazione aziendale;
g) realizzazione o acquisizione di impianti destinati al riciclo delle acque di processo;
h) realizzazione o acquisizione di impianti per la produzione di energia termica o elettrica, da fonti rinnovabili (esclusi gli impianti eolici).

In ogni caso per investimento innovativo si intende il macchinario inteso come sistema completo senza distinzione della componente elettronica e/o di software.

E' da ritenersi a carattere innovativo anche l'investimento privo dei sopra citati requisiti, purché finalizzato a creare un servizio allo stato non presente nel territorio di localizzazione e destinato principalmente a beneficio della comunità locale.

ART. 2. – COMUNI PROPONENTI

PISL	I Piccoli Comuni con popolazione **uguale o inferiore a 3.000 abitanti o le Unioni di Comuni contigui possono presentarsi per l'operazione PISL.**
	Ciascun Comune potrà richiedere il finanziamento di un **unico PISL**. In caso di presentazione di un PISL da parte di un'Unione di Comuni, gli enti locali che la compongono non potranno presentarsi anche singolarmente. Dimensionamento massimo: Euro 150.000 per i singoli Comuni e Euro 300.000 per Unioni di Comuni contigui.

POIC	I Comuni con popolazione **superiore ai 3.000 abitanti** possono **presentarsi per l'operazione POIC.**
	Ciascun Comune potrà richiedere il finanziamento di un **unico POIC**.

ART. 3. – STRATEGIA E CONTENUTI TECNICI

PISL	I PISL potranno contemplare una o entrambe le macrotipologie di azione sotto riportate: - **Azione 1: Incentivi rimborsabili (microcrediti fino a un massimo di 25.000 euro) per il sostegno dell'imprenditorialità e l'accesso al mercato del lavoro per soggetti non bancabili;** - **Azione 2: Contributi rimborsabili per la riqualificazione e il rilancio sociale dei Piccoli Comuni.** Nell'articolazione del PISL dovrà essere data evidenza della funzionalità di entrambe le azioni allo sviluppo economico e sociale del proprio territorio, seppure nei limiti della portata e della capacità di impatto del PISL stesso. In particolare dovrà essere evidenziata l'integrazione trasversale e la logica di "filiera" dello sviluppo locale in cui le azioni prevedibili si collocano specie per la definizione dell'azione 2. Dovrà essere, inoltre, evidenziata la logica di complementarietà e non sovrapposizione degli interventi previsti con gli interventi in essere o attivi sul proprio territorio.

Azione 1: Incentivi rimborsabili (**microcrediti** fino ad un massimo di 25.000 euro) per il sostegno dell'imprenditorialità e l'accesso al mercato del lavoro, destinati a:

a) start-up di imprese costituende e costituite localizzate nei territori dei Comuni il cui PISL è stato approvato;
b) nuovi imprenditori e imprese esistenti per l'introduzione di innovazioni ed il rilancio delle competitività d'impresa.

I beneficiari finali delle azioni di microcredito (per lo start-up d'impresa o per l'innovazione e il rilancio della competitività) devono essere soggetti non bancabili che vogliano avviare una nuova iniziativa imprenditoriale o realizzare un nuovo investimento nell'ambito di iniziative esistenti localizzate nei territori dei Comuni il cui PISL verrà approvato, selezionati dalla SFIRS sulla base di procedure di evidenza pubblica.

Azione 2: Contributi rimborsabili per la riqualificazione e il rilancio sociale dei Piccoli Comuni attraverso:

a) *azioni e strumenti per il rafforzamento, la promozione e lo sviluppo delle specificità locali*, anche da realizzarsi all'interno di spazi messi a disposizione dal Comune/Unione di Comuni contigui. I Comuni/Unioni di Comuni contigui dovranno prevedere all'interno dei PISL le azioni di promozione e rafforzamento che intendono portare avanti nel proprio territorio in base alla propria idea di sviluppo locale;
b) *azioni rivolte alla riqualificazione di beni comunali dismessi appartenenti al Comune o all'Unione di Comuni contigui per finalità inerenti lo sviluppo occupazionale e sociale del territorio di riferimento e nel rispetto della normativa prevista per gli appalti pubblici.* I Comuni dovranno avere prioritariamente individuato il bene oggetto della riqualificazione. L'intervento relativo alla riqualificazione del bene dovrà essere cantierabile ed avere già ottenuto le autorizzazioni necessarie. L'utilizzo del bene dovrà essere destinato esclusivamente ad attività di rilievo sociale o di servizio pubblico in particolare rispetto al potenziamento dei servizi e dei livelli di assistenza che possono contribuire a sostenere l'occupazione nel territorio di riferimento e a contrastare i fenomeni di spopolamento (ad esempio centri per i giovani, centri per gli anziani, micronidi, centri sportivi, servizi di orientamento o promozione di identità locali, ludoteche e altri servizi alle famiglie, ecc.).

   I Comuni potranno indicare nel PISL se i concessionari dei lavori di recupero/gestione del bene dismesso sono già stati selezionati tramite procedura di evidenza pubblica, ai sensi dell'art. 143 e seguenti del Codice Appalti, o, nelle more di quanto sopra, quale sia la procedura prevista per la loro selezione.

   Le azioni di recupero di beni dismessi di cui all'azione 2.b) saranno ammissibili, nell'ambito della complementarietà con il FESR di cui all'art. 34 del Reg. (CE) 1083/06, solo se sia evidenziato nel PISL che sono "necessarie al corretto svolgimento dell'operazione e ad essa direttamente legate" e fino ad un massimo

del 25% del finanziamento previsto per il PISL.

Le azioni di riqualificazione potranno essere relative non soltanto a piccoli interventi di carattere infrastrutturale, ma anche ad interventi di allestimento o relativi alla sola gestione del bene come previsto dall'art. 3 comma 15-*ter* e dal richiamato art. 143 del Codice Appalti.

I beneficiari finali di queste azioni saranno i soggetti economici (nuovi imprenditori, cooperative sociali, cooperative di giovani, imprese esistenti ecc.) selezionati dal Comune sulla base di procedure di evidenza pubblica ai sensi della normativa nazionale e comunitaria vigente.

Nella successiva Fase II la SFIRS valuterà esclusivamente la sostenibilità economica dei progetti già selezionati da parte dei soggetti proponenti ai sensi della normativa vigente necessaria a garantire la restituzione del contributo richiesto. Qualora nel PISL sia indicato che la procedura di evidenza pubblica non è stata ancora avviata, la SFIRS, fornirà le indicazioni sulle specifiche informazioni da richiedere per la valutazione della sostenibilità economica degli stessi.

I Comuni potranno fare riferimento, nella predisposizione dei propri PISL, ai documenti programmatici locali (PAES, PISFL, PIA, Piani di Sviluppo, Accordi di Programma, PIT, ecc.) già approvati o in corso di approvazione, e allegare i Progetti, laddove coerenti e disponibili. Gli interventi presentati dovranno essere **complementari**, quindi non sovrapponibili con quanto già finanziato a valere su altri Programmi, in particolare il PO FESR, il PSR e altri piani di intervento nazionali o regionali. Dovrà essere quindi evidenziata nel Progetto la logica di complementarità e non sovrapposizione degli interventi previsti con gli interventi in essere o attivi sul proprio territorio.

POIC

I POIC saranno costituiti come un programma agevolativo articolato, diretto a sostenere lo sviluppo dell'imprenditorialità integrando le politiche di intervento attivate dal Comune. Il progetto sarà rivolto a proporre alle imprese delle misure di sostegno che potranno consistere in contributi rotativi a valere sulle risorse del Fondo PISL-POIC FSE quali ad esempio:

a) aiuti rimborsabili per l'insediamento delle imprese, lo sviluppo occupazionale, ecc.;
b) aiuti rimborsabili per l'innovazione organizzativa;
c) altri contributi soggetti a restituzione per le finalità esplicitate nel POIC e coerenti con le priorità di sviluppo individuate nel PO FSE.

I Comuni, al momento di presentazione del proprio POIC, dovranno essere in possesso di un Regolamento di incentivi all'imprenditorialità e/o sgravi fiscali su imposte comunali ovvero di una relativa bozza che dovranno impegnarsi ad adottare con delibera di Giunta/Consiglio Comunale entro 60 giorni dalla comunicazione dell'approvazione del POIC, pena la decadenza dello stesso.

Il suddetto regolamento dovrà essere rivolto alle imprese beneficiarie degli interventi a valere sul Fondo PISL-POIC FSE. I beneficiari finali delle azioni inserite nei Progetti presentati dai Comuni dovranno essere imprenditori che operano nei territori dei Comuni individuati, con particolare attenzione ai nuovi imprenditori ed all'avvio di iniziative economiche nuove o alla creazione di nuova occupazione sul territorio comunale. Questi verranno selezionati successivamente dalla SFIRS sulla base di procedure di evidenza pubblica e sulla base delle priorità settoriali o tematiche individuate in ciascun POIC. I Comuni, al momento di presentazione del proprio POIC, dovranno indicare il numero di imprese potenzialmente beneficiare delle azioni previste.

All'interno del POIC potranno altresì essere inserite altre contribuzioni erogabili dalla RAS non soggette a restituzione, quindi non a valere sul Fondo PISL-POIC FSE, finalizzate allo sviluppo di competenze e all'incentivazione delle attività imprenditoriali quali ad esempio: formazione di imprenditori e dipendenti, affiancamento e tutoring alle imprese in fase di start-up, bonus assunzionali.

I Comuni potranno fare riferimento, nella predisposizione dei propri POIC, ai documenti programmatici locali (PISU, PIA, Piani di Sviluppo, Accordi di Programma, ecc) già approvati o in corso di approvazione, e allegare i Progetti, laddove coerenti e disponibili.

Gli interventi presentati devono essere complementari e non in sovrapposizione con quanto già finanziato a valere su altri Programmi (come FESR, PSR ecc) sul proprio territorio. Dovrà essere quindi evidenziata nel Progetto la logica di complementarità e non sovrapposizione degli interventi previsti con gli interventi in essere o attivi sul proprio territorio.

ART. 3.1. – FORMA TECNICA DEGLI INTERVENTI

PISL	**Azione 1**: Incentivi rimborsabili (microcrediti fino ad un massimo di 25.000 euro) per il sostegno dell'imprenditorialità e l'accesso al mercato del lavoro. Trattasi di mutui chirografari caratterizzati come di seguito indicato: Entità: importo minimo: Euro 5.000; importo massimo: Euro 25.000 Durata massima: 60 mesi Tasso: 0% Tasso di mora: in caso di ritardato pagamento, si applica al beneficiario finale un interesse di mora pari al tasso legale. Rimborso: in rate costanti posticipate mensili, con decorrenza sei mesi dalla stipula del contratto (**12 mesi** per le imprese di nuova costituzione). Modalità di pagamento: rimessa diretta con addebito sul conto corrente. Garanzie: (*solo per le società a responsabilità limitata e per le cooperative a responsabilità limitata*) personali, anche collettive (parziali o in solido), reali, patrimoniali e finanziarie. Beneficiari finali: soggetti non bancabili che vogliano avviare una nuova iniziativa imprenditoriale o realizzare un nuovo investimento nell'ambito di iniziative esistenti ubicate nei territori dei Comuni il cui PISL è stato approvato, con priorità ai giovani e alle donne. Considerata la tipologia dei beneficiari dell'azione e le condizioni di concessione previste (tasso zero), il credito erogato si configura come aiuto ai sensi del Regolamento "de minimis" (CE) n.1998/2006. Ai sensi di tale Regolamento si identifica come Equivalente Sovvenzione Lordo (ESL) l'intero importo erogato.
	Azione 2: Contributi rimborsabili per la riqualificazione e il rilancio sociale dei Piccoli Comuni. Trattasi di mutui caratterizzati come di seguito indicato: Entità: importo minimo: Euro 25.000; importo massimo: Euro 100.000 Durata massima: 72 mesi in funzione dell'entità del finanziamento concesso. Tasso: 0% Tasso di mora: in caso di ritardato pagamento, si applica al beneficiario finale un interesse di mora pari al tasso legale. Rimborso: in rate costanti posticipate mensili, con decorrenza sei mesi dalla stipula del contratto (**12 mesi** per le imprese di nuova costituzione). Modalità di pagamento: rimessa diretta con addebito sul conto corrente. Garanzie: personali, anche collettive (parziali o in solido), reali,

		patrimoniali e finanziarie in funzione del grado di rischio dell'operazione.
	Beneficiari finali:	i soggetti economici (nuovi imprenditori, cooperative sociali, cooperative di giovani, imprese esistenti, ecc.) selezionati dal Comune sulla base di procedure di evidenza pubblica, con priorità ai giovani e alle donne.

Considerata la tipologia di concessione previste (tasso zero), il credito erogato si configura come aiuto ai sensi del citato Regolamento "de minimis" (CE) n.1998/2006. Ai sensi di tale Regolamento si identifica come Equivalente Sovvenzione Lordo (ESL) l'intero importo erogato.

POIC

Trattasi di mutui caratterizzati come di seguito indicato:

Entità:	importo minimo: Euro 15.000 importo massimo: Euro 50.000
Durata massima:	60 mesi
Tasso:	0%
Tasso di mora:	in caso di ritardato pagamento, si applica al beneficiario finale un interesse di mora pari al tasso legale.
Rimborso:	in rate costanti posticipate mensili, con decorrenza sei mesi dalla stipula del contratto (**12 mesi** per le imprese di nuova costituzione).
Modalità di pagamento:	rimessa diretta con addebito sul conto corrente.
Garanzie:	personali, anche collettive (parziali o in solido), reali, patrimoniali e finanziarie in funzione del grado di rischio dell'operazione.
Beneficiari finali:	i beneficiari finali delle azioni inserite nei Progetti presentati dai Comuni dovranno essere imprenditori che operano nei territori dei Comuni individuati, con particolare attenzione ai nuovi imprenditori ed all'avvio di iniziative economiche nuove o alla creazione di nuova occupazione sul territorio comunale (verrà data priorità ai giovani e alle donne).

Considerata la tipologia di concessione previste (tasso zero), il credito erogato si configura come aiuto ai sensi del citato Regolamento "de minimis" (CE) n.1998/2006. Ai sensi di tale Regolamento si identifica come Equivalente Sovvenzione Lordo (ESL) l'intero importo erogato.

ART. 4. – PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di accesso al Fondo dovranno essere presentate secondo le procedure indicate negli Avvisi, che saranno pubblicati sui principali quotidiani isolani su base regionale e sui siti della Regione Autonoma Sardegna, della SFIRS SpA e sul portale Sardegna Lavoro.

Per ottenere il finanziamento dei propri **PISL** e **POIC** i Comuni dovranno presentare un'analisi del contesto socio-economico del territorio di riferimento, contenente un'indicazione dei vettori e settori di possibile sviluppo sociale, occupazionale e imprenditoriale e una strategia di sviluppo locale completa dove vengano individuati gli strumenti, tra quelli proposti a valere sul Fondo, ai quali i Comuni intendono accedere per supportare lo sviluppo locale con indicazione del numero di potenziali destinatari degli interventi.

In particolare, i soggetti interessati presenteranno, a pena di esclusione, la domanda in formato elettronico il cui modulo verrà reso disponibile sul sito internet della Regione Autonoma Sardegna, della SFIRS SpA, sul portale Sardegna Lavoro.

La stampa della stessa, debitamente sottoscritta dal Sindaco del Comune interessato, dal Presidente dell'Unione di Comuni (esclusivamente per i PISL) completa della documentazione obbligatoria indicata in calce al modulo di domanda, dovrà essere inviata alla SFIRS SpA, **pena esclusione**, entro i sette giorni successivi all'invio telematico, esclusivamente a mezzo raccomandata, posta celere con avviso di ricevimento o corriere con avviso di ricevimento, o posta certificata al seguente indirizzo:

Fondo PISL-POIC FSE – Operazione PISL o Operazione POIC
c/o SFIRS S.p.A.
Via Santa Margherita, 4 – 09124 Cagliari

La SFIRS SpA potrà comunque richiedere in sede di istruttoria ogni ulteriore documentazione e/o informazione dalla stessa ritenuta necessaria ai fini dell'analisi dell'istanza di finanziamento.

Le domande risultate incomplete oltre detto termine (7 giorni), si intenderanno a tutti gli effetti decadute e la SFIRS SpA ne darà tempestiva e motivata comunicazione ai diretti interessati e per conoscenza all'Autorità di Gestione.

In nessun caso è prevista la formazione di graduatorie dei progetti per l'assegnazione dei finanziamenti.

ART. 5. – ISTRUTTORIE DELLE DOMANDE E APPROVAZIONE

La SFIRS SpA registrerà in ordine cronologico le domande presentate in via telematica ed effettuerà l'istruttoria di tutti i PISL/POIC validamente presentati.

La SFIRS SpA trasmetterà periodicamente all'Autorità di Gestione un prospetto generale con allegato il modello istruttorio delle domande istruite, siano esse risultate ammissibili o meno.

L'Autorità di Gestione del POR FSE, avvalendosi della Segreteria Tecnica del Fondo, prenderà atto delle Relazioni Istruttorie pervenute adottando la relativa Determinazione di concessione ovvero di diniego del finanziamento nel termine massimo di 30 giorni dalla trasmissione della documentazione di cui sopra.

Gli atti contenenti la comunicazione al proponente dell'avvenuto finanziamento del **PISL** saranno trasmessi dalla SFIRS SpA su supporto cartaceo ed informativo, secondo le specifiche tecniche indicate dall'Autorità di Gestione del POR FSE. L'atto prevederà per il Proponente l'assunzione dei seguenti obblighi:

- comunicare gli esiti della selezione del proprio PISL sul territorio, avviando procedure di sensibilizzazione per i potenziali beneficiari finali delle azioni previste dal PISL, nel rispetto delle indicazioni che saranno fornite dalla SFIRS SpA, anche in collaborazione con gli organismi che operano sul territorio per lo sviluppo socio-economico dello stesso;
- per l'Azione 2 del PISL di cui all'art.3:
  - (*qualora nei PISL sia stata indicata la necessità di procedere alla selezione del/dei soggetto/i gestore/i*) procedere **entro 45 gg** all'avvio delle procedure di selezione previste dal citato Codice Appalti, dando tempestiva informativa alla SFIRS SpA dell'avanzamento procedurale delle stesse;
  - (*in caso di procedura già esperita*) avviare **entro 10 gg** le comunicazioni con il/i soggetto/i gestore/i aggiudicatario/i per consentire alla SFIRS SpA di procedere alla sottoscrizione del finanziamento previsto.

Gli atti contenenti la comunicazione al proponente dell'avvenuto finanziamento del **POIC** saranno trasmessi dalla SFIRS SpA su supporto cartaceo ed informativo, secondo le specifiche tecniche indicate dall'Autorità di Gestione del POR FSE. L'atto prevederà per il Proponente l'assunzione dei seguenti obblighi:

- comunicare gli esiti della selezione del proprio POIC sul territorio, avviando procedure di sensibilizzazione per i potenziali beneficiari delle azioni previste dal POIC, nel rispetto delle indicazioni che saranno fornite dalla SFIRS SpA, anche in collaborazione con gli organismi che operano sul territorio per lo sviluppo socio-economico dello stesso;

- adottare, in caso di bozza, con delibera di Giunta/Consiglio Comunale entro 60 giorni dalla comunicazione dell'approvazione del POIC, il regolamento di incentivi all'imprenditorialità e/o sgravi fiscali su imposte comunali.

ART. 6. – CRITERI DI SELEZIONE

I PISL e i POIC verranno selezionati secondo i criteri indicati negli Avvisi e di seguito illustrati.

	Criterio	Punteggio			
PISL	Coerenza delle azioni previste rispetto alle tipologie di incentivi indicati nell'Avviso e nelle Direttive di Attuazione	Non Coerente =	0	Coerente=	30
	Integrazione trasversale tra gli interventi inseriti all'interno del PISL (cfr Avviso e Piano Operativo sezione 1.2.1) e coerenza del Progetto con la logica di filiera	Non presente	0	Presente =	10
	Evidente impatto occupazionale, economico e sociale del progetto sul territorio di riferimento	Non evidente	0	Evidente	20
	Coerenza e complementarietà del progetto con le strategie regionali e comunali	Non coerente =	0	Coerente =	10
	Priorità strategica delle azioni 1 e 2 data a giovani e a donne	Non Evidente	0	Evidente	10
	Priorità strategica ai Comuni in via di spopolamento	Non Presente	0	Presente	5
	Sostenibilità economica del PISL presentato (esclusivamente rispetto all'azione 2)	Non sostenibile	0	Sostenibile	10
	Ubicazione del Comune/i nelle aree interne della Regione	Non Presente	0	Presente	5

Il punteggio minimo da raggiungere affinché il progetto sia considerato finanziabile è di 60/100, di cui 40 punti relativi ai criteri 1 e 2.

Soltanto in caso di parità di punteggio e di contestuale esaurimento di risorse per il finanziamento dei PISL, verrà seguito l'ordine cronologico.

	Criterio	Punteggio			
POIC	Coerenza delle azioni previste rispetto alle tipologie di incentivi indicati nell'Avviso e nelle Direttive di Attuazione	Non Coerente =	0	Coerente=	40
	Evidente impatto occupazionale, economico e sociale del progetto sul territorio di riferimento	Non Evidente =	0	Evidente=	25
	Presenza del Regolamento di incentivi all'imprenditorialità e/o sgravi fiscali su imposte comunali già approvato con Delibera di Giunta/Consiglio Comunale	Non presente	0	Presente =	15
	Coerenza e complementarità del progetto con le strategie regionali e comunali	Non coerente =	0	Coerente =	10
	Priorità strategiche delle azioni date a giovani e a donne	Non Evidente	0	Evidente	10

Il punteggio minimo da raggiungere affinché il progetto sia considerato finanziabile è di 60/100, di cui 40 punti relativi al criterio "Coerenza delle azioni previste rispetto alle tipologie di incentivi indicati nell'Avviso e nelle Direttive di Attuazione".

In coerenza con quanto previsto al punto 1.3 del Piano Operativo, l'importo approvato del POIC sarà commisurato al numero di imprese target previste all'interno dei POIC stessi e all'importo massimo erogabile per ciascuna impresa. Durante l'implementazione della Fase II tale importo potrà essere incrementato o ridotto, da parte della SFIRS, in funzione della effettiva capacità di assorbimento del POIC, ossia del numero di imprese richiedenti risultate ammissibili fino al completo utilizzo delle risorse stanziate in ciascun Avviso.

Soltanto in caso di parità di punteggio e di contestuale esaurimento di risorse per il finanziamento dei POIC, verrà seguito l'ordine cronologico.

ART. 7. – MONITORAGGIO E ALTRI OBBLIGHI

I Comuni responsabili di un PISL/POIC approvato dovranno rendersi disponibili, fino a 3 (tre) anni successivi alla chiusura del programma (2018) a qualsivoglia richiesta di controlli, di informazioni, di dati, di documenti, per la Regione Sardegna, lo Stato Italiano e l'Unione Europea. Dovranno inoltre conservare in un apposito Fascicolo di Progetto la documentazione tecnico/amministrativa e contabile relativa all'operazione finanziata.

I Comuni responsabili di un PISL/POIC approvato dovranno effettuare i controlli presso i beneficiari finali al fine di monitorare la regolare esecuzione degli interventi previsti e segnalare alla Regione Autonoma della Sardegna eventuali criticità o irregolarità.

I Comuni responsabili di un PISL/POIC approvato dovranno fornire le informazioni ordinarie e straordinarie richieste dalla SFIRS e/o dalla Regione Autonoma Sardegna entro i termini fissati al fine di monitorare l'attuazione dell'Operazione Fondo PISL-POIC FSE. I dati di monitoraggio, in conformità con quanto disposto dall'Autorità di Gestione, potranno essere inoltre riportati anche nel sistema informativo regionale.

Cagliari, 26 giugno 2012

Regione Autonoma della Sardegna
Autorità di Gestione del POR FSE
Dott. Massimo Temussi

SFIRS S.p.A.
Il Project Manager
Dott. Damiano Deledda

Allegato I - Elenco Comuni "non litoranei" della Regione Sardegna con popolazione uguale o inferiore ai 3.000 abitanti.

Allegato II - Elenco Comuni soggetti a spopolamento con popolazione uguale o inferiore ai 3.000 abitanti.